

In questo numero:

• EDITORIALE

Fine anno
 di Francesco Lambiase

Pagina 1

• ATTUALITA'

L'amore non è violenza
 di Lidia Santanelli

Pagina 4

• ECONOMIA E SOCIETA'

Impressioni sull'incontro con il giornalista Luigi Irdi
 di Lorenzo Cimbelli

Pagina 5

La vulnerabilità delle informazioni
 di Assia Mirtilla Rojas Auccapina

Pagina 6

• SCIENZA E TECNOLOGIA

Donne, scienza e noi
 di Elisa Nocerino, Ludovica De Santis, Jhilik Vari

Pagina 7

• ARTE E CULTURA

Un viaggio a Fumone
 di Sofia Bonimelli e Antonio Luce

Pagina 8

Mixed by Erry - due sguardi sul film

di Francesco Borraccino e Prasanth Giola

Pagina 9

• MUSICA

Le acque fangose del blues
 di Stefano Mingarelli

Pagina 11

• SPORT

Davis Cup: il suo ritorno in Italia
 di Aurora Tassone

Pagina 13

• CONSIGLI DI LETTURA

di Alessandra Gigliotti

Pagina 14

• STUDENTIAMO

di Maria Cristina Schio e Gennaro Viglione

Pagina 17

• VISITA IPOGEO DI VIA LIVENZA

Pagina 18

MONTESSORI MAGAZINE

la tua voce

Il giornalino del Liceo Statale "Maria Montessori" di Roma
 a cura di Associazione Culturale Scuola Montessori APS



FINE ANNO

di Francesco Lambiase

Presidente AC Scuola Montessori APS

Rieccoci qui, per il terzo anno consecutivo, a salutarci, augurarci il meglio per il prossimo anno e a fare un bilancio dell'attività associativa di questo 2023.

Un anno ricco di iniziative sta per lasciarci, durante il quale la nostra Associazione ha ampliato i propri orizzonti, rivolgendosi non solo agli alunni del nostro Liceo, con i numerosi progetti PCTO e di Educazione civica, ma anche a famiglie e al territorio. Infatti, grazie anche ai contributi di coloro che hanno creduto nel nostro progetto e sostenuto le nostre iniziative, abbiamo potuto offrire diverse attività culturali.

Il nostro cineforum "CINEMANDIAMO" ne è un esempio: fortemente voluto dal nostro Presidente, ha accompagnato e accompagnerà ancora fino al mese di febbraio (o forse anche oltre?) 50 cinefili in un viaggio immersivo nel cinema italiano contemporaneo, assistendo alla proiezione di film di giovani registi, alcuni già affermati, altri emergenti, raccogliendo in ogni caso l'apprezzamento dei partecipanti.

Abbiamo anche potuto offrire, ad oltre 100 amici, l'opportunità di visitare luoghi sorprendenti, come i camminamenti delle Mura aureliane, l'ipogeo di via Livenza, il Museo dei Corazzieri e Palazzo Barberini.

Le proposte culturali non potevano, certo, trascurare la musica: una serie di incontri musicali ha avuto inizio con un apprezzatissimo concerto degli "Acquafangosa blues band": proseguiremo nel 2024, esplorando il Jazz!

In questo anno abbiamo anche voluto sperimentare il settore dell'editoria, con due pubblicazioni, scritte dai ragazzi: "Intreccio" e "Memorie del cuore" (entrambe ancora disponibili per chi volesse).

Ma l'Associazione non ha mai trascurato di curare le collaborazioni con altri Enti, aggiudicandosi i finanziamenti per alcuni interessantissimi progetti rivolti alla Scuola: la realizzazione della curvatura ecologica del LES; la collaborazione con la Giunta Centrale per gli Studi Storici e il MiM nell'organizzazione del corso di formazione "La cultura della cancellazione" e del Premio "Laboratorio di storia"; la realizzazione del Progetto "Cinema e immagini per la Scuola", che va concludendosi proprio in questi giorni con il montaggio del cortometraggio scritto, sceneggiato e recitato dai nostri alunni e che a breve avremo il piacere di condividere.

Abbiamo molti altri progetti in cantiere per il nuovo anno che speriamo vogliate animare con la vostra partecipazione: reading; incontri con gli Autori; concerti musicali; rappresentazioni teatrali, un corso di danze tradizionali greche, sotto la guida di una delle più importanti scuole di danza della capitale, che si concluderà con uno spettacolo... e molto altro ancora!

Perciò seguitemi sul nostro sito, sui social e sul blog "Montessori magazine...la tua voce" per gli aggiornamenti e aderite alle nostre iniziative: ci sarà da divertirsi.

Buon 2024 e a presto!



L'ASSOCIAZIONE CULTURALE SCUOLA
MONTESSORI APS

AUGURA

BUONE
FESTE

Seguici su www.acscuolamontessori.com

L'AMORE NON E' VIOLENZA

di Lidia Santanelli

3D Liceo Scientifico - opz. Scienze Applicate

Il 25 novembre di ogni anno si celebra la giornata mondiale contro la violenza sulle donne. Per quanto siano passati poco più di vent'anni dalla sua istituzione, e quindi si potrebbe sperare in una situazione migliore, in realtà solo in quest'anno sono più di cento le vittime di femminicidio, un numero troppo alto per considerare il problema in fase di miglioramento.

Proprio pochi giorni prima di questa giornata, la storia di una vittima in particolare ha scosso l'Italia: quella di Giulia Cecchettin, una giovane ragazza di cui si erano perse le tracce. Dopo una settimana in cui tutti speravano in una fine diversa, Giulia è stata ritrovata senza vita.

Dopo questo evento non è stato un caso l'aumento di telefonate al numero per le emergenze di questo tipo. E' da anni che esiste il numero verde 1522 specifico per le richieste di aiuto delle vittime di violenza e stalking. Il ritrovamento del corpo di Giulia ha scosso talmente gli animi, che molte donne hanno avuto il coraggio di chiamare per chiedere aiuto per loro o per persone a loro vicine.

La violenza sulle donne non è solo fisica, ma può essere anche psicologica. Subire violenza non è solo subire percosse e aggressioni in generale, ma anche ricevere divieti e imposizioni da parte di chi ha atteggiamenti morbosi nei confronti delle vittime. Molti di questi atteggiamenti sono dovuti a una cultura patriarcale, ovvero una cultura dove la figura maschile ha più potere e libertà rispetto a quella femminile. Molte donne stanno lottando sempre di più per provare ad annullare questa differenza di potere.

Bisogna dire basta!!!! Noi donne dobbiamo denunciare immediatamente ogni eventuale fatto senza avere paura, e tutti gli uomini che si sentono distanti da questa cultura dovrebbero riconoscere l'anomalia di queste dinamiche e intervenire dando supporto alle vittime.



IMPRESSIONI SULL'INCONTRO CON IL GIORNALISTA LUIGI IRDI

di **Lorenzo Cimbelli**
5A Liceo Classico

Possiamo ritenere eticamente corretto che l'apparato legislativo italiano stia cercando di imporre al giornalismo una maggiore riservatezza? Fino a che punto si deve spingere l'informazione? La libertà di stampa può essere veramente limitabile? Questi sono solo alcuni degli spunti che ho tratto dall'incontro con il giornalista Luigi Irdi, avvenuto nella giornata di mercoledì 19 dicembre, durante "STUDENTiAMO", la settimana di didattica alternativa del Liceo Montessori.

Un argomento trattato, che ho reputato particolarmente coinvolgente, è stato quello delle fake news e di come possiamo limitarne la diffusione. Irdi ha introdotto la sua riflessione proponendo un'originale adattamento al tema dell'incontro della famosa equazione di Einstein, per sostenere come la potenza della notizia (equivalente di Energia) dipenda non tanto dalla entità della stessa (Massa) quanto dalla velocità di propagazione nei social (velocità al quadrato). Da qui si è giunti a discutere dell'importanza della costruzione di uno spirito critico all'interno di noi stessi, ormai immersi nel mondo di internet (con vantaggi e svantaggi che ciò comporta). Infatti, dobbiamo essere in grado di riconoscere ogni fonte di informazione falsa e fuorviante, come quelle derivanti dal mondo dei social, e quindi imparare a diffidare o, quantomeno, a non prendere come dogma, le parole pronunciate da un qualche influencer famoso, con l'esempio incombente di Chiara Ferragni, la cui immagine a volte contraddice le sue azioni. Insomma, si deve sempre fare affidamento su una fonte attendibile e stabile, come quella di una testata giornalistica consolidata, ed inoltre bisogna considerare il racconto di diverse fonti, prima di maturare un'idea su una determinata questione.

Da qui è nato il secondo spunto di riflessione che ho ricavato dalla mattinata: il giornalista ha un ruolo di responsabilità importante; infatti, la sua credibilità lo rende garante della verità, ma allo stesso tempo gli dà il potere di muovere le masse e indirizzarle verso un pensiero omologato e indotto, e questo può risultare rischioso. Infatti, partendo da una proposta di legge approvata alla camera, ovvero quella secondo cui un reporter non ha la possibilità di rendere pubblici gli atti giudiziari fino all'inizio del processo, ho sviluppato alcune considerazioni. Al centro del discorso, secondo me, bisogna porre l'importanza fondamentale di garantire una libertà di stampa e di pensiero indiscriminata, poiché dal momento in cui si inizia a privare e a limitare la facoltà di esprimersi indipendentemente, si rischia di lasciare le masse nell'ignoranza e di bloccare la diffusione delle notizie, e quindi, di impedire l'apertura degli orizzonti mentali. Inoltre, bisogna tenere conto del fatto che, permettendo la libera pubblicazione degli atti processuali, si farebbe in modo di lasciare il racconto dei fatti ad un mezzo oggettivo ed indiscutibile, come un atto giudiziario, e ciò ridurrebbe sensibilmente il peso di possibili parole confutabili, come quelle dei giornalisti.

Per concludere la mia riflessione voglio sottolineare l'importanza della formazione di un'etica dell'individuo che legge, perché quello che si trova sui giornali e su internet contiene il parere dell'autore, più o meno velato, e perciò va preso in considerazione come spunto attraverso cui elaborare una propria idea, e non come fonte di verità assoluta. E' altresì vero che lo stesso individuo che scrive deve dimostrare una moralità matura, e ciò per evitare che attraverso le sue parole una persona venga posta davanti alla cruda gogna, rappresentata dalla società odierna, in cui giudicare altezzosamente gli altri appare molto facile e, al contrario, giudicare se stessi e mettersi in discussione risulta sconsigliato e arduo.





LA VULNERABILITA' DELLE INFORMAZIONI

di Assia Mirtilla Rojas Auccapina

3A Liceo Scientifico - opz. Scienze Applicate

Durante la settimana di didattica laboratoriale, svoltasi dal 18 al 22 dicembre 2023, gli studenti hanno potuto assistere ad un incontro con il giornalista e scrittore Luigi Irdi.

Luigi Irdi, romano, è un giornalista che nella sua lunga esperienza professionale ha collaborato con alcuni tra i maggiori periodici italiani, fra cui L'Europeo, Il Venerdì di Repubblica, Il Corriere della Sera e National Geographic Magazine e che attualmente si dedica alla scrittura di romanzi. Durante l'incontro i ragazzi hanno potuto accostarsi al mestiere di giornalista nell'era delle fake news, e riflettere sui temi della tutela della fonte e della garanzia di verità.

"Fake News" è il termine che utilizziamo solitamente per riferirci a tutti quegli articoli che presentano informazioni inventate e poi rese virali grazie ai social e ai dispositivi digitali che ci permettono di poter navigare in internet.

Le Fake News rappresentano una pseudo-informazione: sono create ignorando completamente le norme editoriali, le regole deontologiche, la conformità al vero e la verificabilità delle fonti da cui sono ricavate, ma, nonostante tutto ciò, hanno un potente effetto sulla coscienza di un gran numero di persone. Si tratta di quelle che in gergo possono essere definite "bufale", spesso create per screditare un personaggio pubblico o manipolare la verità dei fatti di un evento.

Oggi, il progresso tecnologico ha consentito il passaggio da quelle che inizialmente erano considerate come fake news "scritte" a quelle "digitali", capaci di circolare molto più velocemente rispetto alle prime generando disinformazione, mettendo in evidenza la vulnerabilità sia delle informazioni e sia della verità.

*"non c'è un dibattito serio riguardo queste cose che invece dovrebbero preoccupare
... nonostante ciò nella nostra cultura persiste un desiderio della verità"*

Luigi Irdi

La parola "verità" può essere intesa, come per Luigi Irdi, un concetto *sfuggente*, ma anche in tanti modi quante sono le culture e i sistemi di pensiero che la utilizzano, così come esistono molti modi di manipolarla e piegarla a interessi particolari. La Storia ce lo ha dimostrato in molteplici occasioni, fino al punto da porre l'uomo di fronte a tragedie devastanti.

Come possiamo allora impedire che le informazioni possano essere "inquinare"?

Come sostiene Luigi Irdi, ad oggi l'unica cosa che ci può permettere di andare oltre alle semplici informazioni che ci vengono presentate nei nostri dispositivi, sono le domande.

Sarà attraverso di esse che l'uomo sarà in grado di contrapporsi alle fake news e potrà avere un contatto diretto con la realtà, nonostante l'aumento delle intelligenze artificiali.

DONNE, SCIENZA E NOI

Elisa Nocerino, Ludovica De Santis, Jhilik Vari

4B Liceo Linguistico

Venerdì 22 settembre 2023, Raffaella Schneider, una docente dell'Università La Sapienza, che si occupa di astrofisica e in particolare studia come si evolvono i buchi neri, ha tenuto una conferenza sul tema "Donne e scienza", a cui hanno partecipato alcune classi della scuola, tra cui la nostra.

La piattaforma "Donne nella scienza" nasce nel 2012 grazie al contributo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Tale piattaforma è dedicata ad alcune donne, soprattutto italiane, che si sono distinte in ambito scientifico e tecnologico, dall'antichità fino al giorno d'oggi e ha il fine di sensibilizzare tutti a proporre una scienza libera dagli stereotipi di genere. La professoressa ha iniziato infatti affermando che nella sua classe universitaria c'è un numero maggiore di maschi rispetto a quello delle femmine e ha spiegato, grazie anche all'aiuto di alcuni grafici, il motivo di questo fenomeno che non si presenta solo tra i suoi alunni.

Se prendiamo in considerazione la popolazione studentesca al momento dell'iscrizione all'università, vediamo verificarsi il fenomeno della "segregazione verticale": inizialmente il numero di ragazze è maggiore rispetto a quello dei ragazzi, ma successivamente si può notare come le cose cambino, avviene quindi un andamento a forbice, ovvero il numero degli uomini diventa maggiore rispetto a quello delle donne al momento dell'ingresso nella carriera accademica.

Con particolare riferimento, poi, alle materie STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria, Matematica) non avviene nemmeno l'andamento a forbice: infatti fin dal momento dell'iscrizione il numero dei ragazzi è sempre maggiore rispetto a quello delle ragazze.

Ma il divario non si ferma qui: a livello generale, guardando alla retribuzione in Italia, si può osservare che gli uomini guadagnano di più rispetto alle donne. Uno dei motivi può essere rintracciato nel fatto che chiunque abbia una laurea in materie STEM, ha una retribuzione più alta. Questo tema è così importante che le Nazioni Unite hanno deciso di dedicare un giorno, l'11 febbraio, per promuovere delle iniziative volte a ottenere un accesso paritario alla scienza per le donne.

Questo accesso paritario non c'è a causa degli stereotipi.

Al contrario di quanto aveva affermato nel 2004 il rettore dell'Università di Harvard, Lawrence Summers, che attribuiva questa disparità a un fattore biologico, alcuni studi hanno smentito la sua teoria dimostrando che questo divario è dovuto ad alcuni stereotipi duri a morire. Questi studi infatti affermano che generalmente l'uomo viene associato alle materie tecnico-scientifiche e la donna a quelle umanistico-letterarie: il *Project Implicit* che è un test che misura l'inconscio di tutti noi elaborato dalla Università di Harvard ha confermato questi stereotipi. Per inciso, a causa delle polemiche seguite alle sue affermazioni ritenute sessiste, Summers si è poi dimesso dal ruolo di rettore.

Gli stereotipi di genere relativi allo studio iniziano già dalle elementari, con quei test scolastici che identificano nell'uomo la forza, il coraggio e la determinazione e nella donna la vanità, l'emotività e la fragilità. Per capire da che età i pregiudizi iniziano a segnare ognuno di noi, sono stati realizzati alcuni esperimenti come *Like a Girl*, progetto della compagnia Always, che mostra come le mimiche facciali, i comportamenti e la gestualità degli adolescenti e delle adolescenti siano fortemente differenziate per genere ma diverse rispetto a quelli dei più piccoli che sono più spontanei e meno caratterizzati in base al genere.

Un'altra ricerca che è stata presentata dalla professoressa Schneider prevedeva un esperimento per il quale hanno chiesto a bambini e bambine di disegnare chi per loro rappresenta la scienza, anche in questo caso si nota come le bambine siano più libere e disegnino spesso donne scienziate rispetto alle ragazze più grandi che in maggioranza rappresentano lo scienziato come un maschio dai capelli bianchi. Queste ricerche hanno dimostrato quindi che occorre intervenire molto precocemente con iniziative volte a far maturare la consapevolezza che ogni professione è adatta sia al genere maschile che a quello femminile, eliminando del tutto le disparità di genere. Raffaella Schneider ci ha così presentato anche il progetto *Prise* che ha proprio l'obiettivo di avvicinare le ragazze alle materie scientifiche.

Per risolvere il problema bisogna parlare e far capire alle bambine che anche loro possono essere smart al contrario di quello che molte credono, avendo poca fiducia in se stesse quando si parla per esempio di fisica o di risolvere dei problemi di matematica. Difatti esistono grandi scienziate come, per esempio, Donna Strickland, Andrea Ghez e Anne L'Huillier che hanno vinto il Nobel per la fisica, la prima nel 2018, la seconda nel 2020, la terza nel 2023 dopo Marie Curie che era stata la prima nella storia nel 1903.

Uscendo dalla conferenza, abbiamo discusso tra noi perché l'incontro era stato molto interessante: anche noi abbiamo infatti riscontrato questi pregiudizi nella nostra vita e perfino nella nostra generazione, infatti spesso tra i ragazzi si fanno battute sul fatto che le ragazze non sanno fare i calcoli e in molte delle nostre famiglie dell'economia si occupano i padri.

Infine, ovviamente questa conferenza ci ha fatto riflettere sulle nostre future scelte universitarie.



UN VIAGGIO A FUMONE

di Sofia Bonimelli e Antonio Luce

3E Liceo Scientifico - opz. Scienze Applicate

Il 23 ottobre 2023 è stata una giornata indimenticabile per tutti noi, studenti della Terza E. Abbiamo avuto l'opportunità di partecipare a una meravigliosa gita che ci ha portato alla scoperta del Castello di Fumone e della Cattedrale di Anagni.

Dopo un breve viaggio in pullman, siamo arrivati al Castello di Fumone. All'interno del castello, la guida ci ha illustrato le sale e le stanze che una volta ospitavano nobili: mentre raccontava la storia del castello ci sembrava quasi di tornare indietro nel tempo. Abbiamo avuto anche la possibilità di salire sul giardino pensile da cui si poteva ammirare uno scenario mozzafiato. La generosità dei residenti di Fumone ha aggiunto un tocco speciale alla nostra visita. Con calore e ospitalità, ci hanno offerto i prodotti locali, permettendoci di assaporare la cucina tradizionale.

Per la pausa pranzo ci siamo fermati al Lago di Canterno dove abbiamo avuto la possibilità di riposarci e socializzare con il gruppo classe. In seguito ci siamo diretti alla Cattedrale di Anagni, la nostra visita è iniziata dalla biblioteca della cattedrale dove abbiamo avuto la possibilità di osservare alcune reliquie papali. Dopodiché è proseguita nella cripta dove abbiamo potuto osservare, accompagnati da una guida, un meraviglioso ciclo di affreschi.

Questa giornata è stato un modo per arricchire il nostro bagaglio culturale e allo stesso tempo divertirsi con gli amici (e anche con i professori): speriamo di rifare esperienze simili anche nel futuro.



MIXED BY ERRY DUE SGUARDI SUL FILM

di Francesco Borraccino e Prasanth Gioia

3C Liceo Scientifico - opz. Scienze Applicate

Nel programma del Cineforum *Cinemandiamo* è stata inserita anche la proiezione di *MIXED BY ERRY*, un film del 2023 diretto da Sydney Sibilia. Presentiamo, come recensione, il commento di due degli spettatori, studenti della 3 C Sap.

Prasanth Gioia

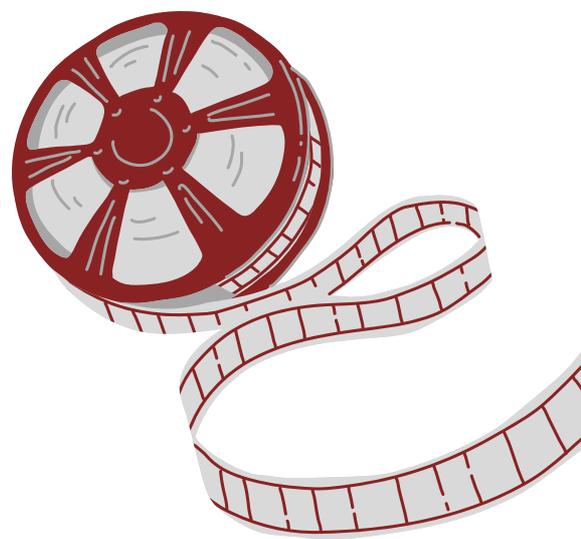
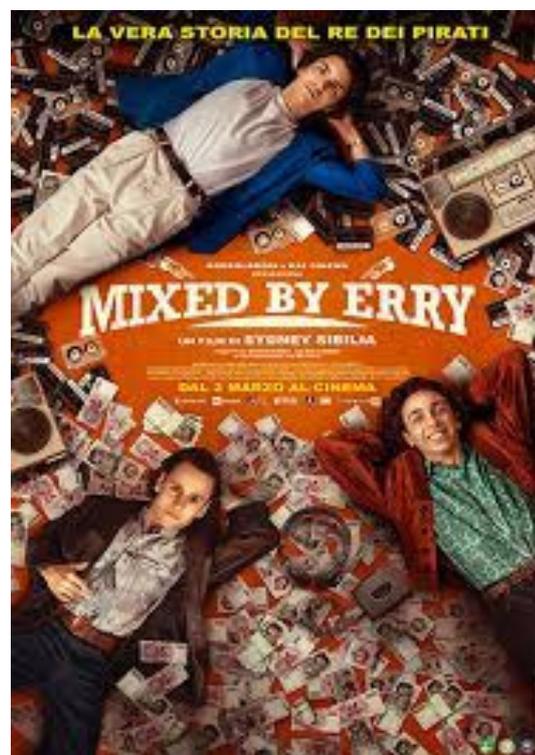
Il film è ambientato tra gli anni '70 e '90 del secolo scorso, quando le musicassette erano molto richieste dal mercato ed erano l'unico modo per ascoltare delle selezioni musicali che incontravano gusti personali. La storia si svolge prevalentemente a Napoli, precisamente nel quartiere Forcella, una delle zone centrali della città, in cui è denso il traffico della popolazione, sia locale sia dei turisti. Qui vivono i fratelli Enrico, Peppe e Angelo Frattasio, con il padre, Pasquale che vende tè spacciandolo per whisky. Possiamo così dire che l'attività del contrabbando è già presente nella famiglia. Enrico ha una autentica passione per la musica che coltiva mixando compilation su audiocassetta che realizza usando registratori del negozio in cui lavora.

Il negozio però chiude ed Enrico perde il lavoro, per cui decide di trasformare la sua passione in un lavoro vero e proprio. All'inizio si limita a realizzare musicassette per gli abitanti del quartiere poi decide, insieme al fratello Peppe, di chiedere un prestito a un boss locale per acquistare audio registratori più potenti. Il fratello Angelo si trova in prigione e questo gli consente di agganciare relazioni con la malavita napoletana. La società *Mixed By Erry*, fondata dai tre fratelli, ha un successo insperato e loro diventano ricchi e famosi. Il capitano della guardia di finanza Ricciardi decide di indagare in modo approfondito sulle attività dei fratelli Frattasio. Si inserisce a questo punto un quarto personaggio, estraneo al gruppo familiare, Arturo Barambani, manager di una industria che produce dischi che, a seguito del giro d'affari realizzati dai fratelli Frattasio, riesce a stipulare un importante contratto con loro. La scena si sposta al festival di Sanremo del 1991, dove Ricciardi segue Enrico, sperando di scoprire la talpa che gli fornisce i brani musicali concorrenti. Qui si inserisce la reazione delle case discografiche allarmate per la concorrenza illegale dei fratelli Frattasio. Barambani propone ai fratelli di chiudere l'attività e di vivere di rendita tenendo conto di essere coinvolto in un'azione giudiziaria. Di fronte al rifiuto dei Frattasio, Barambani li denuncia al commissario Ricciardi, il quale li arresta e gli confisca i loro beni. I Frattasio finirono in prigione e vengono a sapere che il denaro è nascosto in un luogo segreto, ma a questa notizia consolante, se ne aggiunge un'altra, ci sarà la conversione della moneta dalle lire all'euro per cui il capitale da recuperare diviene esiguo e difficile da cambiare. All'uscita di prigione i tre trovarono dei lavori umili e abbandonarono ogni progetto di fondare imprese.

Questo film è una storia vera che è stata raccontata anche in un libro che narra l'avventura incredibile di Enrico Frattasio, oggi sessantenne, e dei suoi fratelli. Il film racconta sostanzialmente la verità, in maniera romanzata, alterando alcuni particolari.

Questo ragazzo, Enrico, amava la musica e ha fatto della sua passione un business in un'epoca in cui non esisteva la legge contro la pirateria. Vivevano in un quartiere, Forcella, dove la droga era la merce abituale per cui, in fondo, è una storia di passione e di coraggio, in qualche modo d'ingegno tutto napoletano. Come dice oggi Enrico Frattasio: "solo se nasci in quartiere come Forcella puoi davvero capire cosa vuol dire..."

La cosa che mi ha colpito maggiormente è stata la loro capacità di saper trasformare una passione in un'attività commerciale e cambiare anche se per poco tempo, la loro vita. Forse io al posto loro avrei interrotto l'attività al massimo del successo. Mi sarei fermato. Ma chissà?...



Francesco Borraccino

Il film "Mixed by Erry" è ambientato a Napoli negli anni '80 e il protagonista ha un sogno: diventare un deejay di fama internazionale. Questo desiderio però si scontra con la realtà: Enrico, detto Erry, non solo è napoletano ma per giunta di Forcella e non ha le stesse possibilità di chi viene dai quartieri "bene". Il film però, sin da subito, dà l'idea che Erry e i suoi fratelli ce l'avrebbero fatta: anche se certo per vie illegali, riescono comunque a compiere un'impresa da moderni Robin Hood.

La visione ha lasciato in me una scintilla positiva, perché è stato facile immedesimarsi in un giovane con un sogno divenuto grande. Certo è difficile capire fino in fondo alcune dinamiche sociali che vengono rappresentate nella pellicola: qual è il confine tra legale e non?

Questo film ha dalla sua il vantaggio di permettere a tutti di entrare dentro la storia: i colori, le musiche, la scelta dei costumi, è come essere catapultati nella Napoli di Maradona. La vicenda di Enrico insegna a rincorrere le proprie aspirazioni, ma anche a essere "furbi" perché il mondo è governato da leggi che non a tutti è lecito comprendere. Il fatto che sia un prodotto visibile sulla piattaforma Netflix ha aiutato a far conoscere una storia di riscatto sociale: certo Enrico e i suoi fratelli hanno agito per vie illegali, ma il mondo "pulito" della discografia ha voluto comunque approfittarne però la dignità del suo sogno è stata più forte di tutto, del resto voleva fare il deejay!





Willie Dixon al Contrabasso e Muddy Waters alla chitarra. Difficile immaginare che possano esservi stati artisti come Eric Clapton, Rolling Stones, Doors, Led Zeppelin ecc, senza loro due.

LE ACQUE FANGOSE DEL BLUES

di **Stefano Mingarelli**

docente di Storia e Filosofia presso il Liceo Statale "Maria Montessori"

I Rolling Stones devono il loro nome ad un verso della canzone "Manish boy", un brano di un certo Muddy Waters. Keith Richards, il chitarrista delle "Pietre Rotolanti" racconta di quando durante la loro prima tournée negli Stati Uniti nel '64 vollero andare a trovare il loro ispiratore. Videro un imbianchino lavorare sui muri esterni della Chess Records e gli chiesero dove fosse l'ingresso; una volta entrati chiesero alla segretaria dove potessero incontrare Muddy Waters e lei rispose: "Fuori, è quell'uomo che sta ripitturando il muro"; Keith confessa che in quel momento un paio di loro scoppiarono addirittura a piangere, così offrirono a Waters di seguirli in Inghilterra e gli organizzarono un tour.

Il Blues non aveva più successo nei primi anni sessanta in America, mentre la scena Blues "bianca" inglese, grazie alla reperibilità a buon mercato di dischi americani 45 giri e alla molto più ridotta presenza di pregiudizi razziali, stava letteralmente esplodendo: gli Yardbirds, i già citati Rolling Stones, la Graham Bond Organization, Alexis Korner, in particolare i Bluesbreakers di John Mayall tra tutti, erano una vera fucina di talenti, da dove usciranno i grandissimi Peter Green e John Mac Vie (che fonderanno i Fleetwood Mac), Mick Taylor (futuro Rolling Stone) ma soprattutto Eric Clapton che proprio in quella formazione si affermerà come genio della sei corde; si trattava della cosiddetta *British Blues Explosion*.

McKinley Morganfield era il vero nome di Muddy Waters, che tradotto vuol dire "Acque Fangose", un soprannome derivato dalle acque melmose del Mississippi, Stato da cui proveniva Morganfield, un nome da schiavo quindi. "Campo dei Morgan" era il cognome, a sottolineare il marchio di proprietà con cui i padroni suddividevano i loro acquisti di esseri umani. Come nome aveva invece McKinley, forse così si chiamava suo nonno, che schiavo lo fu per davvero e a cui fu attribuito il nome dal cognome di un'altra famiglia bianca che lo aveva acquistato.

McKinley proveniva dalla Luisiana, dalla piantagione Stoval in Mississippi, dove faceva il contadino. Fu scoperto negli anni '40, come spesso accadeva, da un antropologo in cerca di canti tradizionali, il quale gli fece incidere un paio di canzoni con un incisore portatile. Con quel disco McKinley emigrò a Chicago e fece la sua fortuna con i due fratelli Chess, discografici d'origine polacca, che producevano i neri perché i bianchi non volevano lavorare con loro in quanto ebrei. Grazie a loro si scoprirono i talenti di Etta James, Koko Taylor, Chuck Berry, Howlin Wolf e molti altri.

La *Chess Records* con i suoi personaggi è stata efficacemente immortalata da un ottimo film del 2008 chiamato "Cadillac Records".

<https://youtu.be/qWZFMlvEPcg?si=t2nLNbloPabx3m0l>

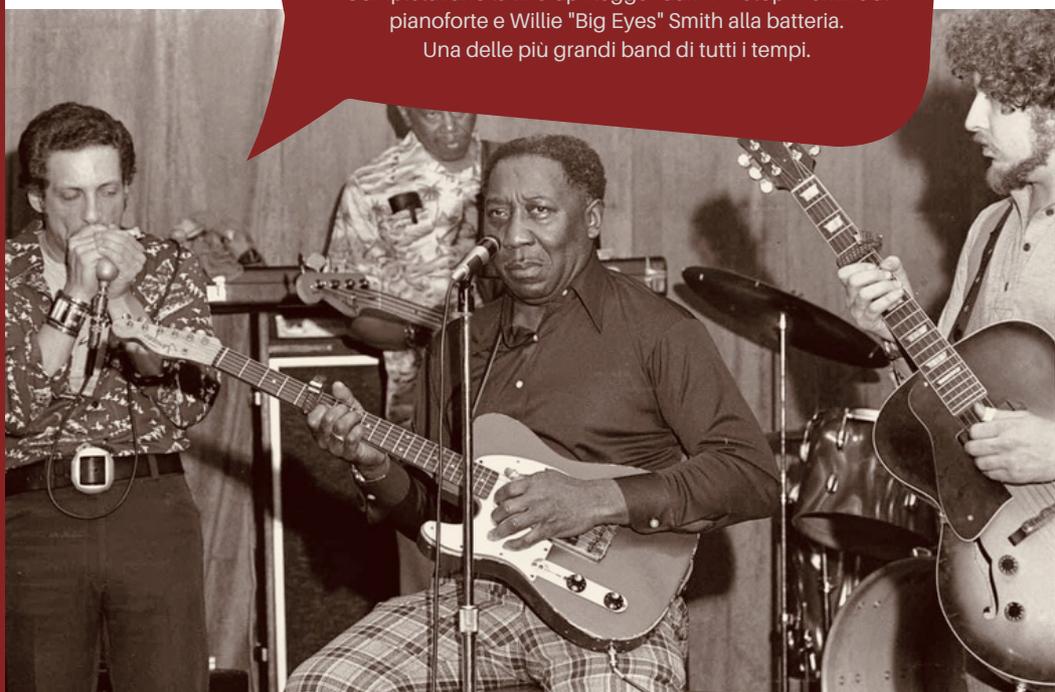
Cercando le vere radici di quel suono, dobbiamo fare un passo indietro verso gli anni 20 e 30, dove troviamo Son House (1902-1988) che sarà il mentore di Robert Johnson, un altro genicaccio al quale si deve la definizione classica del blues in 12 battute, e ovviamente di Muddy Waters. Son House è soprattutto il capostipite della tradizione folk-blues; nato in Mississippi vicino a Clarksdale, nel 1930 incise nove pezzi insieme al già celebre Charlie Patton. La Grande Depressione e una vita sfortunata lo indussero a lasciar perdere la musica per decenni ma negli anni Sessanta fu scovato nello Stato di New York dall'etnomusicologo Alan Lomax e iniziò di nuovo ad esibirsi e a produrre dischi. Caratterizzata da un cantato potente ed emotivo e da una chitarra slide assolutamente unica, in cui il 'bottleneck' (una specie di anello di vetro o di metallo che si fa scivolare sulle corde) privilegia gli accordi rispetto alle singole note, la musica di Son House aveva un approccio "estatico" all'interpretazione, divenendo già durante gli anni '30 un riferimento per qualsiasi aspirante bluesman.

Ben prima della British Blues Explosion, la Muddy Waters Blues Band si esibì in concerto al Newport Jazz Festival del 1960, un evento che segnò un punto cruciale per il Chicago Blues. Il poeta nero Langston Hughes scrisse un brano per l'occasione - Goodnight Newport Blues, Muddy e la sua Band erano al massimo, il concerto venne ripreso ottimamente e registrato, lasciando una testimonianza unica.

Abbiamo detto che già nella metà dei '60 il Blues stava passando di moda e il concerto di Newport ne segnò il canto del cigno, almeno di questa prima fase, per la prima volta il Blues si stava affermando attraverso i media come musica a valenza sociale se non politica, questo in un periodo di forti tensioni razziali, non poteva che alimentare ulteriore ostruzionismo e censura da parte delle autorità. Il periodo di rinascita si ebbe come una delle conseguenze della rivoluzione culturale e della lunga stagione di proteste di fine anni '60, agli antropologi si sostituirono ormai le Rock Star e gli Show Men, come il duo John Belushi - Dan Aykroyd, che saldarono il debito con i grandi maestri Blues promuovendone la loro affermazione sul grande pubblico e trasformando il genere in un fenomeno internazionale quasi al pari del Rock and Roll.

Una delle ultime foto di Muddy Waters con, alla sua sinistra, l'armonicista Jerry Portnoy, alla sua destra, il chitarrista Bobby Margolin e, dietro, il bassista Calvin "Fuzz" Jones.

Completavano la line-up i leggendari "Pinetop" Perkins al pianoforte e Willie "Big Eyes" Smith alla batteria. Una delle più grandi band di tutti i tempi.



DAVIS CUP: IL SUO RITORNO IN ITALIA

di Aurora Tassone

4C Liceo Scientifico - opz. Scienze Applicate

La Davis Cup, in un primo momento chiamata Lawn Tennis Challenge, è la coppa del mondo di tennis. Inizialmente ogni sfida fra due nazioni comprendeva cinque incontri, poi successivamente diminuiti a tre al posto di cinque. La prima coppa Davis ufficiale si svolse nel 1900, con gli Stati Uniti che affrontarono la Gran Bretagna. L'Italia fece la sua prima apparizione in questo torneo nel 1922, con una sconfitta. Gli azzurri disputarono la loro prima finale nel 1960 contro l'Australia in cui persero, ma nel 1976, arrivò la prima vittoria in questo evento grazie a Barazzutti, Bertolucci, Panatta e Zugarelli, capitanati da Nicola Pietrangeli. Dopo ben 47 anni c'è stata una svolta nel tennis italiano e grazie a Sinner, Sonogo, Arnaldi, Musetti e Bolelli, l'Italia ha vinto per la sua seconda volta in tutta la storia questo torneo.

Hanno avuto la qualificazione grazie alla wild card, e sono stati sorteggiati nel girone insieme al Canada, al Cile e alla Svezia; sono passati come secondi classificati, dietro al Canada, riuscendo dunque a qualificarsi per la fase finale a Malaga. Hanno incontrato l'Olanda ai quarti di finale e la Serbia in semifinale, dove Jannik Sinner ha fatto un miracolo sportivo. Nonostante le numerose critiche ricevute dal pubblico italiano a causa della sua assenza nella fase a gironi, il ragazzo 19enne è riuscito a far ricredere tutti coloro che l'hanno insultato. In semifinale Musetti ha perso contro Kecmanovic, facendo perdere a tutti quanti le speranze per la finale, ma poi, un mostruoso Jannik è riuscito a sconfiggere Novak Djokovic, sia in singolare, annullando ben 3 match point, sia nel doppio, assieme a Lorenzo Sonogo. Hanno disputato così una finale che mancava all'Italia da 25 anni, e non hanno perso l'occasione per portare a casa questo trofeo, stracciando l'Australia per due a zero. Fino a questo momento l'Italia aveva avuto un periodo buio in questa competizione, non riuscendo ad eccellere molto nella competizione, ma grazie a questa vittoria gli azzurri sono tornati in vetta, grazie ai giovani ragazzi che si sono impegnati e che potranno farci sognare moltissimo in futuro.



CONSIGLI DI LETTURA





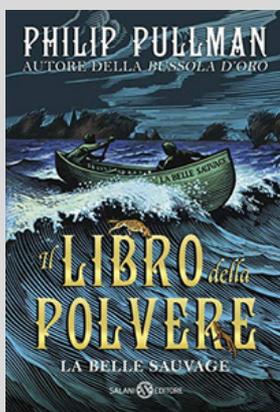
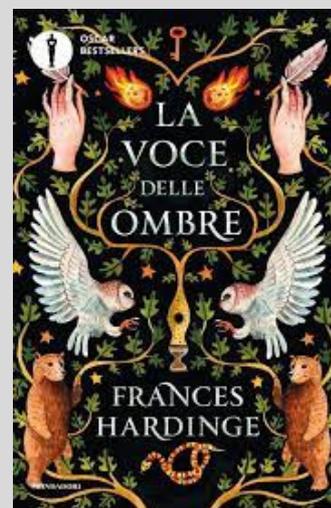
di Alessandra Gigliotti

docente di Italiano e Latino presso il Liceo Statale "Maria Montessori"

La voce delle ombre di Frances Hardinge

Makepeace ha un dono: può "ingerire" gli spiriti dei morti che cercano un corpo nuovo, permettendo loro di continuare a vivere dentro di lei. Una sera, in apparenza come tante, è il fantasma di un orso a trovare rifugio in lei. Quando intorno scoppia la guerra civile e Makepeace viene rapita da una famiglia nobile e misteriosa, l'orso diventa il suo unico vero amico: insieme potrebbero cambiare le sorti del conflitto, ma forze oscure si oppongono...

Riflessione da lettrice: questo romanzo fantasy è un piccolo capolavoro in grado di lasciare un segno indelebile. Tra i tanti fantasmi che popolano la mente di Makepeace quello che sicuramente vi colpirà dritto al cuore è quello che apparentemente è il più insignificante: l'orso. Il legame che si crea tra questo animale e la protagonista è indimenticabile.



Il libro della polvere. La belle sauvage di Philip Pullman

Malcolm Polstead ha undici anni, è curioso e intelligente. Di giorno va a scuola e di sera aiuta i genitori alla locanda sul fiume e fa qualche commissione per le suore del convento vicino. La sua vita scorre tranquilla, fino al giorno in cui alla locanda arrivano tre misteriosi personaggi e finché alle suore non viene affidata una bambina di pochi mesi, che Malcolm dovrà proteggere da un grave pericolo e alla quale sente di essere profondamente legato: Lyra. A peggiorare il tutto una terribile alluvione che si abbatte senza pietà travolgendo ogni cosa.

Riflessione da lettrice: primo romanzo di una trilogia adatto a chi ama l'avventura che non ha limiti, ma si colora di una luce magica e a chi ascolta sempre il proprio daimon, buono o cattivo che sia.

UN CLASSICO

Confessioni di una maschera di Yukio Mishima

Kochan è un giovane esile e debole che, sin da bambino ha imparato a vivere celando la sua vera identità. La sua vita è contrassegnata da una serie di traumi che lasceranno profondi segni in lui. Nel primo mese di vita è allontanato da sua madre e allevato da sua nonna, una donna severa e arcigna. Durante l'infanzia non gli è concesso di stare assieme ai suoi coetanei ma viene segregato in casa, crescendo sotto una campana di vetro, isolato dal mondo esterno. Un mondo, il Giappone imperiale prebellico, inflessibile e militarista, che nega la sua esistenza...

Riflessione da lettrice: l'accettazione di sé è una continua lotta che, anche se vana, merita sempre di essere combattuta. Non tutti però hanno il coraggio di esporsi e mostrare la propria faccia. A volte, alcuni, come il protagonista di questo libro, si costruiscono una "recita" ed indossano una maschera perché il mondo li accetti. In questo romanzo Mishima ci mostra la sua vita e il suo mondo con la ferocia e la potenza di un pugno nello stomaco.

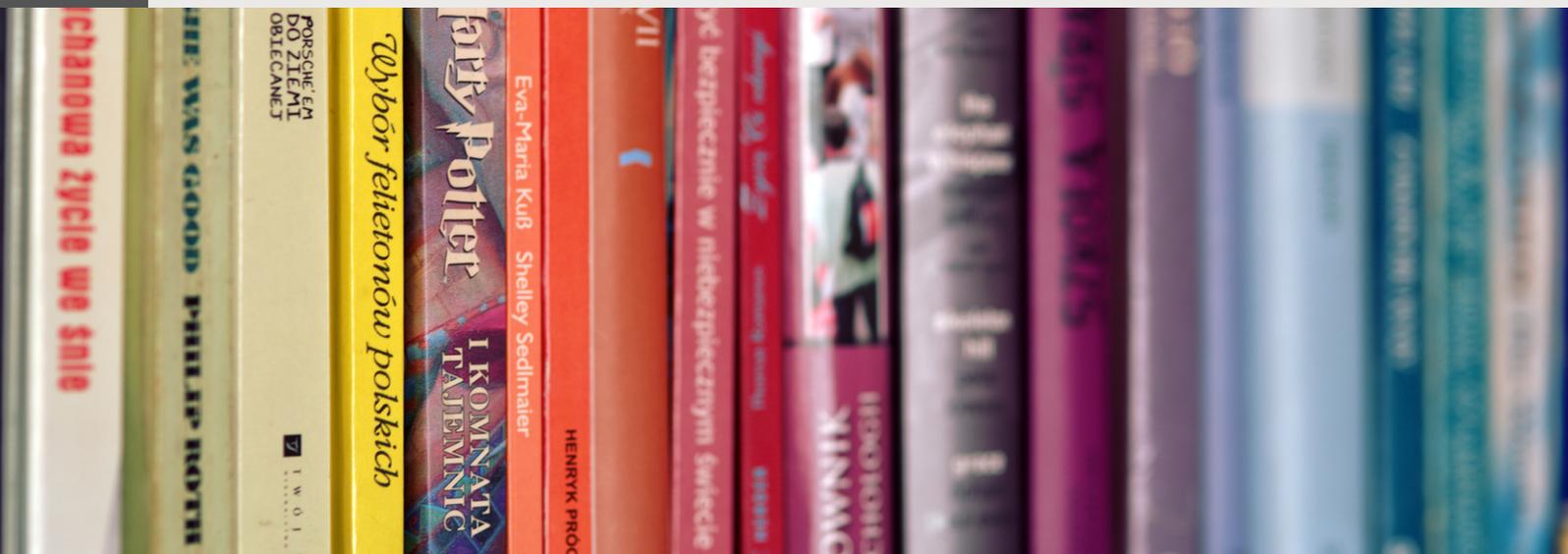
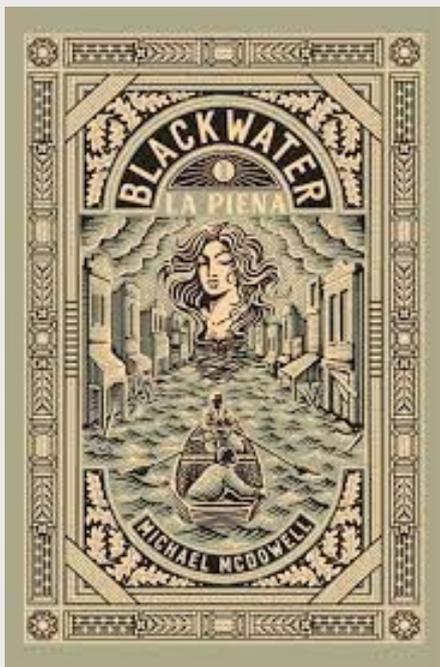


UNA CHICCA

Blackwater. La piena di Michael McDowell

Le acque nere e minacciose del fiume sommergono la cittadina di Perdido, Alabama. Come gli altri abitanti, i ricchissimi Caskey, proprietari di boschi e segherie, devono fronteggiare il disastro provocato dalla furia degli elementi. Ma il clan, capeggiato dalla potente matriarca Mary-Love e dal figlio devoto Oscar, dovrà anche fare i conti con un'apparizione sconvolgente. Dalle viscere della città sommersa compare Elinor, donna dai capelli di rame con un passato misterioso e un oscuro disegno: insinuarsi nel cuore dei Caskey.

Riflessione da lettrice: primo romanzo di una saga composta da sei volumi, La piena è l'incubo fatto ad occhi aperti da chi ama nel profondo l'orrido: il fiume che travolge e sommerge, la donna fatale e il mistero sono gli ingredienti segreti che fanno di questo libro uno dei pilastri della letteratura gotica.



STUDENTIAMO 18-22 DICEMBRE 2023

“Per Maria Montessori l’adolescente è persona completa, capace di inglobare insieme l’essere studente (quindi il suo saper studiare) l’essere cittadino (quindi il suo saper essere cittadino) l’essere lavoratore (quindi il saper lavorare) nel momento in cui riesce a misurarsi sia in contesti teorici che pratici di applicazione delle conoscenze dominandone la comprensione”.

Erdkinder. La scuola che non c’è

saggio di Giovanni Scancarello, agosto 2015

Dirigente Scolastico Liceo Statale Maria Montessori, Roma

STUDENTIAMO nasce molti anni fa, dal desiderio di studenti / studentesse di lavorare nella scuola attivamente al fianco dei docenti, per dimostrare che la condivisione di intenti non è solo un ideale, ma può essere felicemente realizzabile.

Si tratta infatti di una settimana durante la quale gli studenti e le studentesse diventano protagonisti dinamici e responsabili dell’attività scolastica, facendosi carico delle proposte dei corsi e dell’organizzazione degli eventi. La finalità è quella di incentivare un confronto democratico nel rispetto della cittadinanza attiva e di riconoscere la centralità dello studente attraverso la socializzazione e la partecipazione consapevole.

L’edizione di quest’anno, la prima dopo gli anni tristi della pandemia, ha visto coinvolti molti ospiti, che hanno trattato tematiche di vario genere e ha visto la partecipazione attiva di studenti e studentesse interessate e partecipi.

Tutto si è svolto nel rispetto civile di regole e disciplina, grazie all’incessante lavoro dei rappresentanti di Istituto e della consulta e del comitato organizzativo che è sempre stato più che presente riuscendo a rispondere alle esigenze e a coordinare oltre mille ragazzi/e.

Il bilancio è complessivamente positivo, ma abbiamo bisogno di riflessione e discussione, perché molto c’è ancora da migliorare.

Per cui, nel prossimo numero del magazine, oltre a parlare degli eventi che hanno riscosso il successo maggiore, ascolteremo la voce degli organizzatori e tratteremo un bilancio dell’esperienza appena trascorsa.

Maria Cristina Schio
Gennaro Viglione



VISITA IPOGEO DI VIA LIVENZA



Un ingresso angusto e una ripida scala che conserva ancora alcuni gradini antichi danno accesso a un misterioso sito archeologico sotterraneo, sconosciuto ai più. Scoperto nei primi anni '20, durante gli scavi per la costruzione di una palazzina, la sua funzione rimane ancora oggi un mistero per gli studiosi.

**Il 2 febbraio 2024, alle ore 15.15
unisciti a noi per una visita
sorprendente.**

Scrivi a acscuolamontessori@gmail.com

HANNO CONTRIBUITO A QUESTO NUMERO...



Sofia Bonimelli, Francesco Borraccino, Lorenzo Cimbelli, Ludovica De Santis, Prasanth Gioia, Antonio Luce, Alessandra Gigliotti, Francesco Lambiase, Stefano Mingarelli, Elisa Nocerino, Assia Mirtilla Rojas Auccapina, Lidia Santanelli, Maria Cristina Schio, Aurora Tassone, Jhilik Vari, Gennaro Viglione.

RINGRAZIAMENTI



Ringraziamo la collega Federica De Angelis per aver guidato gli alunni della classe 3Esap nella realizzazione del racconto del loro viaggio, nonché per aver raccolto le immagini che hanno ben descritto l'esperienza e la collega Elena Biagini per aver sollecitato la riflessione sul tema "donne e scienza" e la produzione dell'articolo.

VUOI CONTRIBUIRE ANCHE TU?



Vuoi condividere il piacere della lettura, della scrittura e della informazione in un contesto più ampio rispetto a quello scolastico?

Vorresti contribuire alla creazione di un luogo di condivisione tra alunni, insegnanti, genitori e territorio?

Scrivi all'indirizzo email acscuolamontessori@gmail.com per proporre il tuo contributo.

*Montessori Magazine ...
la tua voce*